

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 DICEMBRE 1880

che parte manchevole, ed ordinò una revisione del medesimo; e l'onorevole Baccarini, attuale ministro dei lavori pubblici fu sollecito, per esaurire la pratica, d'affidare la revisione del progetto al Genio civile di Lecce. Non voglio farmi censore d'un ufficio pubblico, il quale, forse occupato in moltissimi lavori, non ha potuto adempiere alle esigenze. Noto soltanto questo fatto che è indubitato: è ormai passato un anno e questa revisione del progetto d'arte non è avvenuta, non si è fatta. Forse il Genio civile di Lecce sarà stato molto sovraccaricato di lavoro a causa dei porti di Brindisi, di Gallipoli, di Taranto, che si comprendono tutti in quella provincia; forse sarà stato incaricato di altri lavori per altre opere pubbliche. Tutto questo lo comprendo; ma io chiedo all'onorevole ministro che, se realmente il Genio civile di Lecce non potesse per mancanza di tempo ultimare quei studi, trovi modo perchè essi siano ultimati.

I paesi circvicini non chiedono un soldo al Governo, non chiedono sussidi, non chiedono nulla; ma siccome la legge delle opere pubbliche (ed io non voglio qui discutere se sia salutare o no il provvedimento di quella legge) richiede che ancorchè i comuni, le provincie, i consorzi vogliano dar mano ad opere siffatte, debbono sottostare ad un disegno approvato dal Ministero e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; così, accettando pure la legge quale è, domando soltanto che almeno ci si metta in grado di poter usare della nostra libertà e di poter spendere come crediamo il nostro danaro. Nè più, nè meno.

Io non ho mai dubitato che l'onorevole ministro con la sua attività abbia provveduto sia alla parte generale dell'ordine del giorno votato dalla Camera, sia a quella piccola parte speciale che riguarda il porto di San Cataldo in vicinanza di Lecce. Lo prego però, ove egli abbia ancora da prendere dei provvedimenti in esecuzione di quell'ordine del giorno, di non dimenticare il porto di San Cataldo, i cui studi sono ultimati, nonchè gli altri porti di quarta classe, i cui studi siano ultimati, ovvero alquanto progrediti.

PRESIDENTE. L'onorevole Fara Gavino ha facoltà di parlare.

FARA GAVINO. Io non farò un discorso e mi limiterò a chiedere alcuni schiarimenti al signor ministro riguardo ai porti della Sardegna.

Il signor ministro deve essere informato del porto di Bosa. In questo porto si lavora d'estate; sopraggiunge l'inverno ed il lavoro dell'estate è distrutto; di modo che, anzichè costruire quel porto si sta precisamente ingombrando il luogo, dove il porto dovrebbe sorgere. Il signor ministro è informato di

questa circostanza di fatto? Il signor ministro, quali provvedimenti crede necessari a riparare a siffatto scorcio? E badi, egregio ministro Baccarini, che vi è qualche cosa di assurdo in tal fatto: i comuni della provincia pagano le spese di manutenzione di quel porto *in fieri*, di quel porto che, se si continua un simile sistema di costruzione, non potrà mai sorgere. Aspetto, a tale riguardo, una franca dichiarazione dell'egregio signor ministro.

E, poichè trovomi a parlare, gli domando anche schiarimenti sul porto di Cagliari. Io vedo che la Commissione del bilancio ha allogato una discreta somma per la escavazione dei porti della Sardegna. Mi interessa di sapere dal signor ministro quale somma sia destinata, per l'anno venturo, per la escavazione del porto di Cagliari. Non impiegherò molte parole, poichè il tempo è breve (dice l'onorevole Mazzarella) e poi ho molta fiducia nell'abilità e nello zelo dell'onorevole ministro Baccarini. Passo, anzi, sotto silenzio la questione del termine per la escavazione dei lavori; poichè, avendo egli presentato un disegno di legge complementare per le opere portuali ed avendone chiesta l'urgenza, spero che verrà presto il giorno in cui vedrò approvato dalla Camera quel disegno di legge. E poichè quella dei porti della Sardegna è una questione antica, se il ministro Baccarini avrà la fortuna di dare compimento a siffatti lavori, avrà ben meritato di quella parte tanto cospicua del regno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

ELIA. Non volendo far perdere alla Camera un tempo prezioso dico una sola parola per fare calda raccomandazione all'onorevole ministro di volere destinare una tenue somma per la manutenzione e prolungazione della scogliera che forma il porto di Numana, nel quale (ove fosse posto in condizioni migliori), potrebbero ricoverarsi i piccoli navigli di cabotaggio e da pesca che, impediti dai venti boreali dal guadagnare il porto di Ancona, sono forzati ora di naufragare con perdita di vite e di capitali.

Vi fu un tempo in cui di Numana volevasi fare un gran porto militare secondo una relazione della Commissione idrografica per l'Adriatico. Io non ho tale pretesa; mi limito soltanto a domandare al Governo una piccola spesa per fermarne un porto di estremo rifugio per la salvezza delle vite dei poveri naviganti di cabotaggio e pescatori. È in nome dell'umanità che io chieggo all'onorevole ministro di provvedere.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Brunetti ha osservato che nella relazione, non so se in